

Il dibattito sull'invito del sindaco di Ancona

Dirigenti artigiani, sindacati e operai: auspicabile un allargamento della maggioranza

Per risolvere problemi e vertenze necessaria un'ampia solidarietà tra i partiti - Il contributo delle forze sociali

ANCONA - C'è chi giura che la giunta di Ancona è restata "laico-marxista" (1), come il Corriere Adriatico, chi invece sta lavorando perché la conclusione politica del dibattito (prevista per lunedì prossimo in Consiglio comunale) dia altri frutti, come sta accadendo già nel confronto bilaterale fra i vari partiti promosso dal PSI. C'è interesse nella città per la vicenda politica del governo?

una attenzione costante dell'amministrazione comunale, perché la città sia davvero il capoluogo della Regione e non una sorta di "capitale burocratica". Di questo anche vogliamo parlare attraverso la rivista Ancona, di un modo d'essere che non è un'andata. Andiamo anche al cantiere navale; raccogliamo

Pesaro: iniziative articolate di lotta degli edili

PESARO - Sono in corso da ieri iniziative articolate di lotta nella provincia di Pesaro e Urbino da parte dei lavoratori edili. L'agitazione in atto, che ha registrato ieri una iniziativa a Cagli, oggi ad Urbino, si inserisce nelle iniziative promosse dalla FLC per giungere ad un confronto con il problema dei problemi del settore e quindi per l'avvio delle trattative ed il rinnovo dell'integrativo provinciale. L'insediamento della lotta (gli edili hanno già affittato 18 ore di sciopero) deriva dalla luttuosa che fino ad oggi hanno espresso i sindaci ed ANCE è stato raggiunta una intesa nazionale che contempla l'avvio della trattativa. Un ulteriore elemento di preoccupazione è dato dal crescere della disoccupazione e dalla situazione dell'edilizia sia dal punto di vista dell'occupazione che da quello delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori.

alcuni pareri sulle vicende politiche di questi giorni. Gli operai sono molto critici nei confronti di posizioni di chiusura; dicono che la DC deve dimostrare più disponibilità al dialogo con gli altri partiti. Fabio Fida è molto duro: «Non si può fare l'intesa con chi non ha la minima intenzione di farla! La presenza della DC è contraddittoria ed ambigua. Sì, sono d'accordo per un ulteriore rafforzamento della giunta attuale, anche se credo che abbia fatto bene fino ad ora». «Non ci possiamo dimenticare come lavoratori - dice un operaio polezzanese - con un suo compagno - che il paese è in uno stato di pericolosa crisi, e quindi le cose politiche sono importanti tanto e forse di più della nostra vertenza; anzi la nostra vertenza non si risolve se i partiti non si decideranno ad applicare tutto, integralmente, l'accordo di luglio». Dice Alfredo Caprari: «Forse l'attenzione per le vicende di Ancona non è grande come dovrebbe essere: comunque gli operai del cantiere si rendono perfettamente conto di poter incidere sulla volontà politica unitaria dei partiti, basti pensare al pronunciamento di tutto il Consiglio comunale sulla nostra vertenza. E' giusto il tentativo di allargare la maggioranza, più forte ed unito è il governo, meglio si risolve al nuovo ruolo che i

Manifestazioni con Chiaromonte domani a Pesaro e domenica ad Ancona

Stasera Zaccagnini a Jesi per una commemorazione

La federazione del PCI di Pesaro e Urbino promuove per sabato alle ore 15,30 presso il Teatro sperimentale di Pesaro un attivo pubblico al quale parteciperà il compagno on. Gerardo Chiaromonte della segreteria e della direzione nazionale del PCI. Al centro dell'iniziativa «Il rafforzamento del PCI e le lotte unitarie per uscire dalla crisi». Parlerà in apertura il compagno Giorgio Tornati, segretario provinciale del PCI.

Il dirigente nazionale del PCI sarà ad Ancona domenica Stasera, alle 18,30, il segretario nazionale della DC, Benigno Zaccagnini, commemorerà al teatro Pergolesi di Jesi, don Angelo Nafisiani, nobile figura di uomo e sacerdote, che fu perseguitato dal fascismo per il suo impegno a favore delle classi più umili.

Altra macabra scoperta dopo il rinvenimento di una gamba l'altro ieri

Trovati ieri a Porto S. Elpidio i resti semi carbonizzati del corpo di un uomo

Secondo le ipotesi degli inquirenti potrebbero appartenere a un giovane marocchino di circa 25 anni - La testa, il tronco e un'altra gamba ritrovati presso la discarica cittadina - Mistero su movente e sul responsabile



Un'immagine dell'aula processuale. Indicato dalla freccia l'imputato, Vincenzo Mosci

PORTO S. ELPIDIO - Nel primo pomeriggio di ieri su spiaggia di Porto S. Elpidio sono stati rinvenuti altri resti del cadavere di un uomo orribilmente squarciato. Tra l'altro la testa attaccata al tronco. La macabra scoperta è stata fatta sempre nei pressi della discarica cittadina. L'altro giorno un pensionato delle FFSS - che portava a passeggio i suoi due cani - aveva avuto la sinistra sorpresa di trovare una gamba con parte del gluteo di un uomo. I tronconi di corpo sono bruciati.

Pierluigi Carabini, perorando il collettore, hanno recuperato anche l'altra gamba dell'uomo. Dal resto pietosamente raccolti mancavano le due braccia. Si pensa che i tronconi del cadavere siano stati calati nella fogna sulla collina sovrastante P.S. Elpidio. Il giorno seguente le piogge torrenziali di questi giorni li avrebbero spinti verso lo sbocco a mare della fogna. Ma il giorno 15, quando ancora staccando la base fangosa del collettore. L'uomo è stato sepolto o sepolto è tentato di carbonizzare per impedire il riconoscimento? Secondo le prime ipotesi degli inquirenti, il cadavere potrebbe essere quello di un marocchino di circa 25 anni.

Le forze dell'ordine intanto sono da due giorni in estenuante ricerca di un nesso logico che associ gli ultimi avvenimenti e fatti di cronaca nera i macabri rinvenimenti del 15 novembre. Un uomo adulto con unite una parte di gluteo e di bacino, avvenuto mercoledì e di questi giorni di ieri mattina, ai carabinieri di Fermo e di Porto S. Elpidio, dove sono avvenuti i ritrovamenti, hanno sotto le indagini a più largo raggio e sembra addirittura che si sia sulle tracce di un responsabile dell'effertato gesto.

Anche la tenenza di S. Benedetto del Tronto, secondo le poche notizie trapelate, aveva richiesto di effettuare sulla spiaggia di Porto S. Elpidio, perché si pensava che la gamba potesse appartenere ad un pregiudicato scomparso da qualche tempo e del quale ultimamente non si era saputo più nulla. Il particolare a cui i carabinieri di S. Benedetto del Tronto, sembra un tatuaggio, non è stato comunque riscontrato. Gli interrogatori che l'opinione pubblica, scossa dall'uccisione di un giovane, si pongono, sono molti: si tratta di un manico? Di un omicidio della mala? Di un reato in corso di reato? Di un sequestro di persona o di un incidente? Per ora questi rimangono interrogativi senza risposta. La perizia sulla gamba è stata in corso di effettuando, potrà contribuire, almeno in parte, a chiarire questa intricatissima vicenda.

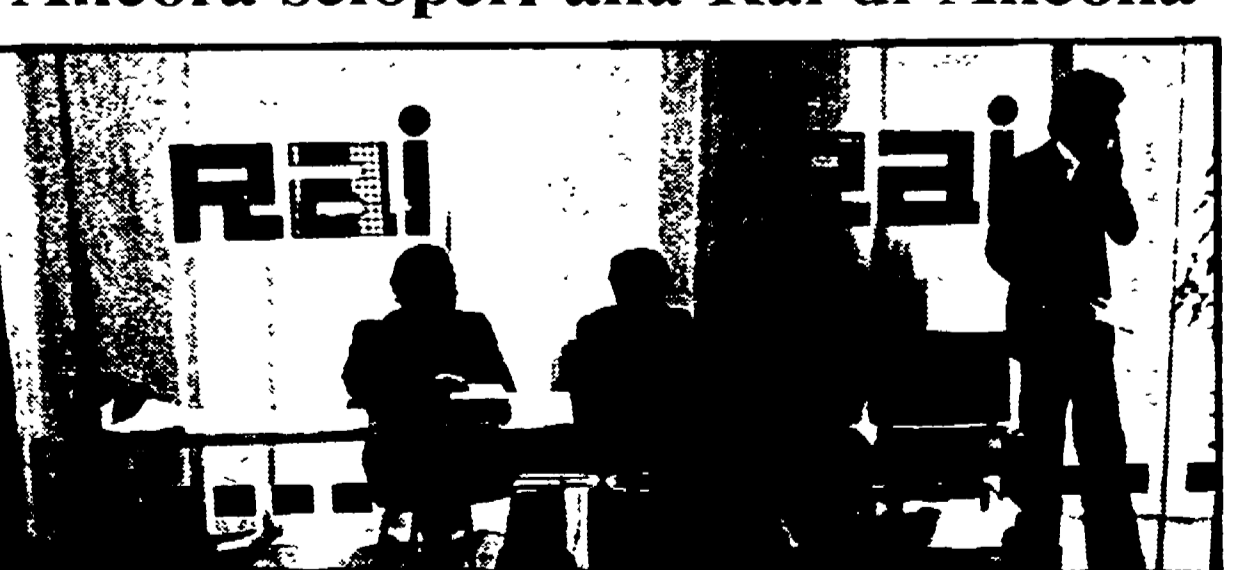
Chi è Vincenzo - si è domandato l'avvocato - un delinquente, un criminale, un mostro, o realmente è anche lui una vittima su cui si è scaricato pesantemente un ambiente familiare difficile, al limite della convivenza civile? Per la difesa quindi Vincenzo Mosci ha sparato perché provocato e per difendere la memoria e l'onore della madre offesa da alcune frasi irraguardose del padre. Anzi il legale si è spinto più in là, richiedendo anche un'attenuante specifica, perché a suo giudizio non il gesto è ravvisabile un motivo e una spinta di valore morale.

Per tutte queste considerazioni ha quindi richiesto per il suo assistito il minimo della pena. Anche l'altro avvocato del collegio di difesa, Gusmatta, ha insistito sulle attenuanti da accordare all'imputato. L'arringa di Gusmatta è stata un piccolo capolavoro di «tecnica forense» che ha polarizzato fortemente l'attenzione di tutti i presenti in aula. «Questo è un processo diverso e irripetibile - ha concluso il suo intervento - il carattere buono e mite del ragazzo, le circostanze della provocazione, lo stesso clima familiare impongono - ha detto rivolgendosi al giudice - che voi non abbiate paura di essere clementi».

Comunicato dell'ospedale di Pesaro sullo sciopero nazionale dei dipendenti

PESARO - Il merito allo sciopero nazionale dei lavoratori ospedalieri deciso per oggi dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Pesaro ha emesso un comunicato. «Nell'esprimere si afferma la massima comprensione per le ragioni dello sciopero che sono tutte riconducibili alla necessità di rinnovare il contratto di lavoro scaduto da quasi un anno, la presidenza e il consiglio di amministrazione invitano le controparti (governo e Regione) a chiudere ed intesa regionale, ultima istanza, i pazienti ricoverati e i cittadini bisognosi dei servizi ospedalieri. «Il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Pesaro - termina il comunicato - chiede ai pazienti e ai loro familiari di rendersi partecipi delle difficoltà, nella certezza che si farà quanto è possibile per alleviare gli inevitabili disagi».

Ancora scioperi alla Rai di Ancona



ANCONA - Da alcuni giorni sono in corso alla sede Rai di Ancona scioperi del personale. Diversi «gazzettini» non sono stati trasmessi. Ora l'assemblea dei dipendenti Rai di Ancona ha deciso ulteriori scioperi articolati ad oltranza. Perché si battono operai, tecnici, giornalisti della sede marchigiana? Nell'assemblea è stato rilevato: i ritardi, le difficoltà non imputabili al personale, il disagio crescente dovuto alla incredibile carenza di responsabili in molti settori e strutture aziendali, la carenza di personale in servizi in espansione. «In particolare, per quanto riguarda - citiamo un documento votato dall'assemblea - l'attuazione della Terza Rete, ormai prossima alla Rai - come è stato riferito al Consiglio d'Azienda - non è ancora in grado di quantificare il personale necessario alla sua realizzazione e questo alla vigilia di un massiccio investimento di 246 miliardi destinato ad incidere nel

La Corte accoglie la richiesta della difesa di Vincenzo Mosci

Perizia psichiatrica: rinviato il processo

La decisione è arrivata dopo settantacinque minuti di camera di consiglio - Tutto sospeso in attesa di conoscere le reali condizioni mentali dell'imputato al momento del delitto - I profondi contrasti tra padre e figlio nella requisitoria del Pubblico ministero

MACERATA - La scoperta dei carabinieri risale al '72

Da oggi in Assise quattro giovani per l'arsenale di Svolte di Fungo

MACERATA - Comincerà oggi in Corte d'Assise il processo contro quattro giovani imputati di essere i titolari dell'arsenale scoperto dai carabinieri nel novembre '72 in località Svolte di Fungo, presso Tolentino, in provincia di Macerata, dove si trovava un deposito di armi, munizioni, esplosivi, timers, munizioni, parti di armi, strumenti di lavoro, ecc. Il 29 gennaio del '77, per i quattro, è stato emesso un mandato di cattura. Il 29 gennaio 1976 conclude l'istruttoria assolvendo tutti e quattro gli imputati. Il 29 gennaio del '77, per i quattro, è stato emesso un mandato di cattura. Il 29 gennaio 1976 conclude l'istruttoria assolvendo tutti e quattro gli imputati. Il 29 gennaio del '77, per i quattro, è stato emesso un mandato di cattura. Il 29 gennaio 1976 conclude l'istruttoria assolvendo tutti e quattro gli imputati.

ANCONA - Il processo contro Vincenzo Mosci, giovane accusato di aver ucciso il padre, si terrà tra sei mesi, dopo l'effettuazione, da parte di una équipe di medici, di una perizia psichiatrica. Questo è quanto deciso dalla Corte d'assise di Ancona dopo 15 minuti di camera di consiglio. Una conclusione, una soluzione che ha sorpreso un po' tutti, perché se è vero che sin dall'inizio gli avvocati difensori avevano addirittura avanzato l'istanza di perizia, prima di sparare omicidio gli confidò anche se sotto shock di aver ucciso il padre perché quest'ultimo aveva offeso gravemente la madre.

La seduta di ieri mattina si era aperta con la testimonianza di un altro teste, cosciente dell'amico, che aveva nuovamente confermato che Vincenzo, pochi minuti dopo lo sparare omicidio, gli confidò anche se sotto shock di aver ucciso il padre perché quest'ultimo aveva offeso gravemente la madre. Il testimone ha rivelato anche una frase mai apparsa o considerata prima, pronunciata dal padre di Vincenzo, pochi istanti prima di sparare: «Vai a lavorare, fottati». Chiuso definitivamente il dibattimento ha preso la parola per primo il PM Hinnà Danesi. Il magistrato non ha avuto difficoltà ad accordare le attenuanti generiche, motivando questa sua decisione sia per il risarcimento dei danni già avvenuto sia per la giovane età di Vincenzo e la sua fedina penale pulita. Danesi si è invece opposto all'attenuante della provocazione. Quale è stata la tesi sostenuta dal PM? Ha insistito particolarmente sulla sproporzione, lo squilibrio, tra la causa la frase dura, arrogante, del padre) e la reazione del figlio (lo sparare per uccidere).

«Il vero movente - ha aggiunto - non va ricercato in una provocazione, ma nel

Soddisfazione PCI per il programma dei piccoli e medi industriali di Pesaro

PESARO - Si sono incontrati a Pesaro, su invito della Confapi provinciale, i dirigenti della organizzazione dei piccoli e medi imprenditori e i dirigenti della federazione del PCI di Pesaro e Urbino. Presenti per la Confapi il presidente dott. Tullio Tonini, per il PCI il segretario provinciale Giorgio Tornati, il responsabile della commissione economica, Giorgio Londra, e Antonio Mezzano dell'ufficio studi economici. Nel corso del colloquio la delegazione del PCI ha espresso viva soddisfazione per il programma predisposto dall'associazione, soprattutto in relazione alla crisi che attraversa la nostra provincia. Il colloquio si è concluso con l'impegno reciproco di un maggior approfondimento dei problemi e delle iniziative da intraprendere.

Anna Palestini

Per lo sciopero nazionale

Assemblea dei braccianti agricoli ieri a S. Benedetto

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Allargata lo sciopero nazionale dei braccianti agricoli l'assemblea svolta ieri nella sala Borsa di S. Benedetto del Tronto, ha organizzato dal Fedebriaccianti-CGIL, Fisa-CISL e Uil-UIL, alla quale hanno preso parte il consiglio di amministrazione della Consorzio Contadina e la legge delle cooperative. Questa assemblea dei braccianti agricoli, oltre ad essere la continuazione della vertenza dei 25 comuni della vallata del Tronto, apre il 15 novembre scorso con lo sciopero generale della vallata, vuole essere un momento di riflessione e di bilancio dell'attività di lavoro svolta da S. Benedetto. In occasione della conferenza sull'orticoltura e la pesca che si svolgerà il 27 novembre, si quali avviare un reale processo di programmazione economica nelle Marche. Nel corso dell'assemblea è stato rivendicato il livello provinciale anche il contratto di lavoro per i braccianti agricoli, ma il dibattito si è ricolto sul problema di come organizzare il lavoro, di come organizzare la produzione e la conservazione dei prodotti agricoli. L'assemblea rientra quindi nella strategia di questa categoria di braccianti per spingere il governo ad applicare concretamente l'accordo a sei raggiunto a luglio. Nella relazione introduttiva, il segretario provinciale della Fedebriaccianti, compagno Teodori, ha parlato di una proposta di contratto di lavoro per l'avvio concreto di quella programmazione globale in agricoltura, affinché si abbia un collegamento diretto e reale con l'industria di trasformazione e con i settori della commercializzazione. Nel corso del dibattito, al quale ha partecipato anche il segretario provinciale della CGIL, compagno Clemente Forte, che ha fatto esplicito riferimento all'intera regione, è intesa che dalla fase amministrativa deve necessariamente passare oggi a quella di programmazione, intesa non come compito scritto ma come avvio concreto per il superamento di tutti gli scogli che impediscono lo sviluppo del settore agricolo. Dall'assemblea di S. Benedetto è scaturito anche un documento nel quale si riprendono sostanzialmente i punti programmatici delineati dalla conferenza di marzo sull'orticoltura e la pesca. Un documento che servirà da stimolo per i partiti e le forze sociali a mantenere gli impegni presi, per avviare quel processo di programmazione e rinascita economica oggi non più rinviabile. Nel quadro dello sciopero nazionale della categoria, nella Marche, si manifesta un certo malessere. Le assemblee si sono svolte a Jesi, per la provincia di Ancona e a Fano, Cagli, Urbino e Pesaro, nel Pesareso.